Città della Spezia

MEDAGLIA D'ARGENTO AL VALOR
MILITAREMEDAGLIA D'ORO AL
MERITO CIVILE
C.d.R Servizi Sociosanitari

SERVIZIO "SOCIALIZZAZIONE ED INTEGRAZIONE DI PERSONE DISABILI"

Relazione illustrativa delle ragioni e della sussistenza deirequisiti previsti per la forma di affidamento prescelta (ex D.L. 18 ottobre 2012 n. 179, art. 34 comma 20)

INFORMAZIONI DI SINTESI

Oggetto dell'affidamento	SERVIZIO DI SOCIALIZZAZIONE ED INTEGRAZIONE DI PERSONE DISABILI PER IL COMUNE DELLA SPEZIA
Ente affidante	Comune della Spezia
Tipo di affidamento (appalto/concessione/contratto di sevizio)	Appalto
Modalità di affidamento (gara/in house/società mista; se normativa speciale indicare il testo di legge di riferimento)	**Gara ad evidenza pubblica** Il servizio di socializzazione ed integrazione di persone disabili, di interesse per l'Ente, ha caratteristiche e specificità tali, derivanti dalla progettualità che si intende realizzare, da rendere le convenzioni Consip s.p.a. attive non idonee al soddisfacimento dei fabbisogni, fermo restando il vincolo del rispetto dei parametri economici delle convenzioni, così come previsto dalle norme vigenti. Tali fabbisogni hanno quindi richiesto la predisposizione di uno specifico capitolato speciale descrittivo e prestazionale in grado di soddisfare al meglio le esigenze del sistema dei servizi per i disabili sul terrritorio e dei destinatari delle prestazioni.
Durata del contratto	**Triennale** Per le caratterizzazioni di questo servizio si ritiene funzionale e maggiormente corrispondente una durata triennale del contratto. La complessità delle relazioni a livello Istituzionale e territoriale (servizi sociosanitari, utenti destinatari, le loro famiglie e le rappresentanze territoriali), nonché le tipologie dei temi trattati tracciano una progettualità che deve attraversare una molteplicità di direttrici che necessitano del fattore tempo per instaurarsi e perdurare; un avvicendamento più rapido degli operatori cui è affidata la sua realizzazione creerebbe disorientamento e eccessiva dispersione di energie per mantenere integro il costrutto relazionale ed esperienziale. Al fine di consentire all'Amministrazione di poter apprezzare i meriti tecnici della progettualità realizzata considerandoli con gli altri elementi di valutazione di cui sopra in causa al termine di servizio, verrà inserito nella documentazione di gara l'opzione di rinnovo del contratto alla sua scadenza fino ad un ulteriore triennio. Analogamente al fine di assicurare in ogni caso la continuità delle prese in carico e dei relativi progetti dovrà essere prevista l'opzione di proroga del contratto, limitata al tempo strettamente necessario alla conclusione delle procedure necessarie per l'individuazione di un nuovo contraente.
Nuovo affidamento *(ex D.L. 179/2012 art. 34 comma 20)*	No
Servizio già affidato *(ex D.L. 179/2012 art. 34 comma 21)*	Si
Territorio interessato dal servizio affidato o da affidare	Comune della Spezia

SOGGETTO RESPONSABILE DELLA COMPILAZIONE

Nominativo	Stefania Branchini
Ente di riferimento	Comune della Spezia
Area/servizio	C.d.R. Servizi Sociosanitari
Telefono	0187 745609
Email	stefania.branchini@comune.sp.it
Data di redazione	16/11/2022

SEZIONE A

NORMATIVA DI RIFERIMENTO

La presente relazione intende ottemperare a quanto previsto dall'art. 34, comma 20, della Legge 17/12/2012

n. 221 (Legge di conversione con modificazioni del Decreto Legge n. 179 del 18/10/2012, recante "Ulteriori misure urgenti per la crescita del Paese"), che prevede che « … *per i servizi pubblici locali di rilevanza economica, al fine di assicurare il rispetto della disciplina europea, la parità tra gli operatori, l'economicità della gestione e di garantire adeguata informazione alla collettività di riferimento, l'affidamento del servizio è effettuato sulla base di apposita relazione, pubblicata sul sito internet dell'ente affidante, che dà conto delle ragioni e della sussistenza dei requisiti previsti dall'ordinamento europeo per la forma di affidamento prescelta e che definisce i contenuti specifici degli obblighi di servizio pubblico e servizio universale, indicando le compensazioni economiche se previste*».

L'oggetto del presente appalto prevede varie tipologie di interventi individuati dalle seguenti normative:

Legge 104/92:

art. 8 "Inserimento ed integrazione sociale" lettera l "istituzione o adattamento di centri socio-riabilitativi ed educativi diurni, a valenza educativa, che perseguano lo scopo di rendere possibile una vita di relazione a persone temporaneamente o permanentemente handicappate, che abbiano assolto l'obbligo scolastico, e le cui verificate potenzialità residue non consentano idonee forme di integrazione lavorativa".

Legge 328/2000:

art.14 "*Progetti individuali per le persone disabili",* comma 2 "*Nell'ambito delle risorse disponibili in base ai piani di cui agli articoli 18 e 19, il progetto individuale comprende, oltre alla valutazione diagnostico-funzionale, le prestazioni di cura e di riabilitazione a carico del Servizio sanitario nazionale, i servizi alla persona a cui provvede il comune in forma diretta o accreditata, con particolare riferimento al recupero e all'integrazione sociale…"*

art. 22 *"Definizione del sistema integrato di interventi e servizi sociali"* comma 1 *"Il sistema integrato di interventi e servizi sociali si realizza mediante politiche e prestazioni coordinate nei diversi settori della vita sociale, integrando servizi alla persona e al nucleo familiare con eventuali misure economiche, e la definizione di percorsi attivi volti ad ottimizzare l'efficacia delle risorse, impedire sovrapposizioni di competenze e settorializzazione delle risposte."* comma 2, lettera f) " *interventi per la piena integrazione delle persone disabili ai sensi dell'articolo 14"*;

D.P.C.M. 14 Febbraio 2001: *Definizione dell'assistenza socio-sanitaria "[…] prestata a persone che richieono prestazioni sanitarie e azioni di protezione sociale, anche di lungo periodo, sulla base di progetti personalizzati redatti sulla scorta di valutazioni multidimensionali. Le relative prestazioni sono definite tenendo conto della natura del bisogno, della complessità dell'intervento assistenziale, della sua durata."*;

Legge Regione Liguria 19/1994

Art.16 *"Aiuto personale, attività sociali e centri socio-riabilitativi"* comma 3 *"I Comuni, singoli e associati, avvalendosi anche delle associazioni di volontariato, nonché di cooperative sociali ed associazioni che gestiscono strutture di riabilitazione di cui all'articolo 10 realizzano altresì, ai sensi dell'articolo della Legge 104/92, centri socio-riabilitativi ed* ***educativi diurni****, per soggetti con handicap stabilizzato, ai sensi dell'articolo 9 e non possono essere inseriti in attività di formazione professionale o integrati nel lavoro".*

Delibera Consiglio Comunale del Comune della Spezia n 41 del 12 novembre 2014

PRINCIPALI DISPOSIZIONI COMUNITARIE E NAZIONALI SUI SERVIZI PUBBLICI LOCALI

☐ Libro Verde sui servizi di interesse economico generale - COM (2003) 270

☐ Principio di concorrenza (richiamato dalla Corte Costituzionale nella sentenza 199/2012) - Trattato sul Funzionamento dell'Unione Europea, art. 10.

NORMATIVA NAZIONALE DI SETTORE

► **L'art. 5** della Costituzione Italiana regola la collaborazione tra le diverse istituzioni.

☐ **Legge 3 marzo 2009 n. 18, all'art. 19 Vita Indipendente e inclusione nella società (ratifica della convenzione delle Nazioni Unite sui diritti con persone con disabilità del 13 dicembre 2006)** precisa che le persone con disabilità abbiano accesso ad una serie di servizi a domicilio o residenziali ed altri servizi sociali di sostegno, compresa l'assistenza personale necessaria per consentire loro di vivere nella società e di inserirvisi e impedire che siano isolate o vittime di segregazione. **All'art. 27 Abilitazione e riabilitazione** si precisa che gli Stati Parti organizzano, rafforzano e sviluppano servizi e programmi complessivi per l'abilitazione e la riabilitazione, in particolare nei settori della sanità, dell'occupazione, dell'istruzione e dei servizi sociali, in modo che questi servizi e programmi facilitino la partecipazione e l'integrazione nella comunità e in tutti gli aspetti della società, siano volontariamente posti a disposizione delle persone con disabilità nei luoghi più vicini possibili alle proprie comunità, comprese le aree rurali.

☐ **La Legge 5 febbraio 1992 n. 104** "Legge quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate".

☐ **Legge 8 novembre 2000 n. 328** "Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali".

NORMATIVA REGIONALE DI SETTORE

☐ **Legge Regionale 24 maggio 2006 n. 12** "Promozione del sistema integrato di servizi sociali e sociosanitari".

☐ **Legge Regionale 12 aprile 1994 n. 19** "Norme per la prevenzione, riabilitazione ed integrazione sociale dei portatori di handicap".

ATTI DI PROGRAMMAZIONE

☐ Piano Sociale Integrato Regionale Liguria 2013-2015.

☐ Piano Sociosanitario Distrettuale 2013-2015.

SEZIONE B

CARATTERISTICHE DEL SERVIZIO E OBBLIGHI DI SERVIZIO PUBBLICO E UNIVERSALE

B.1 CARATTERISTICHE DEL SERVIZIO

DESCRIZIONE DEL SERVIZIO

Il *Comune della Spezia* ha predisposto un capitolato che ha per oggetto l'organizzazione e la gestione del Centro Socio Educativo A.S.S.O. (AUTONOMIA SOCIALIZZAZIONE SUSSIDIARIETÀ ORIZZONTALE), autorizzato con provvedimento n° 13139 dell'8 febbraio 2013 e normato con regolamento comunale approvato con deliberazione C.C. n° 41 del 12 novembre 2014, dove vengono svolte le seguenti attività:

a) **Mattina/Pomeriggio**: organizzazione e gestione di un "Punto servizi per la disabilità", con funzione di informazione/orientamento/consulenza circa l'offerta sanitaria, sociosanitaria, ludico-ricreativa, sportiva ecc. di settore.

b) **Mattino – Attività laboratoriali**: organizzazione e svolgimento di attività laboratoriali volte alla socializzazione ed all'integrazione di persone con disabilità intellettiva e/o motoria di entità lieve o medio grave e comunque persone con handicap stabilizzato. Il disabile potrà accedere al Centro su progetto/proposta dell'Equipe Integrata Disabili. Al disabile sarà garantita una continuità di frequenza e il progetto di vita verrà monitorato dal Servizio Disabili di ASL 5;

c) **Pomeriggio – Centro sociale**: organizzazione e gestione di spazi appositamente strutturati, per la realizzazione di attività ricreative/culturali aperte a disabili che possono accedervi con accompagnatore. Il disabile e l'accompagnatore potranno iscriversi al Centro, previa valutazione dell'Equipe Integrata Disabili, e fruire delle attività proposte calendarizzate mensilmente, in base al proprio interesse.

Il Punto Servizi, il Centro e i Laboratori rappresentano il "Sistema per la socializzazione e per l'integrazione di giovani disabili".

PUNTO SERVIZI PER LA DISABILITA'

Il Punto Servizi rappresenta il nodo informativo e di orientamento del Sistema. Si configura come uno spazio aperto e pubblico dedicato a far circolare informazioni sulla disabilità nonché facilitare l'integrazione sociale attraverso opportunità di socializzazione, sviluppo di iniziative culturali, ricreative e per il tempo libero.

Il Punto Servizi deve fornire:

- informazione sui servizi, sulle opportunità, sulle possibili agevolazioni e sulle attività del territorio;
- predisposizione e manutenzione di un sito web con portale aperto a tutti e con area riservata finalizzata e dedicata e presenza sulle piattaforme social più diffuse (facebook, instagram) per la fruizione digitale della circolazione delle informazioni del Punto servizi per tutti i cittadini;
- mappatura e conseguente pubblicizzazione di tutte le risorse ricreative, turistiche e per il tempo libero, compresi alberghi e strutture, fruibili da disabili e loro famiglie e funzionali a rispondere anche alle esigenze di turisti disabili che transitino nel territorio;
- gestione dello spazio, interno al Centro, destinato a luogo di incontro di soggetti

pubblici e privati portatori di interessi inerenti la disabilità e la non autosufficienza;

- organizzazione di cicli di iniziative ricreative quali gite, uscite nei weekend, feste, partecipazione a eventi, finalizzati a incentivare la partecipazione di disabili e loro famiglie;
- predisposizione di pacchetti vacanze e pacchetti turistici rivolti a famiglie con disabili prevedendo anche la possibilità di intrattenere le persone disabili qualora i familiari o gli accompagnatori lo richiedano;
- attività di sensibilizzazione della cittadinanza sulle problematiche inerenti la disabilità ed attivazione di forme di solidarietà, volontariato, partecipazione al servizio civile, coinvolgimento delle scuole, del mondo giovanile e dell'associazionismo**.**

Le attività del Punto Servizi devono svolgersi per dodici mesi all'anno, dal lunedì al venerdì, escluse le giornate delle festività nazionali e locali.

CENTRO SOCIO EDUCATIVO A.S.S.O.

Il Centro deve essere uno spazio aperto e pubblico fruibile dai cittadini disabili e dalle loro famiglie dedicato a far circolare informazioni sulla disabilità per facilitare l'integrazione sociale, favorendo le opportunità di socializzazione, sviluppo di iniziative culturali, ricreative e per il tempo libero.

Le prestazioni che l'aggiudicataria dovrà espletare devono essere finalizzate ad assicurare alle persone disabili uno spazio di incontro che consenta, a fronte delle difficoltà di integrazione sociale, la fruizione di un ambiente affettivo coinvolgente, volto all'accrescimento ed al mantenimento delle potenzialità e dell'autonomia del singolo, allo sviluppo delle capacità relazionali e di socializzazione, ad offrire occasioni per impegnare il tempo libero, sempre al fine di una efficace integrazione con il contesto sociale, prevedendo anche il coinvolgimento della famiglia ed individuando all'interno della programmazione opportune aree di intervento.

Le attività dovranno svolgersi secondo la seguente organizzazione:

a) **un modulo mattutino – Laboratori** - ove potranno essere presenti contemporaneamente non più di 15 disabili:

b) **un modulo pomeridiano – Centro Sociale** - ove potranno essere presenti contemporaneamente non più di 24 persone (12 disabili + 12 accompagnatori) se l'attività si svolge all'interno del Centro, mentre il numero potrà essere superiore se le attività si svolgeranno al di fuori del Centro. Le attività potranno svolgersi al dì fuori dell'orario di apertura del Centro Asso, con ad esempio l'organizzazione di attività serali (anche teatro, cinema, etc) o al sabato e alla domenica.

DESTINATARI

Le attività sono rivolte a disabili adulti, di norma residenti nel Comune della Spezia, anche rientranti in patologie afferenti allo spettro autistico, con disabilità lieve o medio-grave, comunque con handicap stabilizzato certificato dal Servizio Disabili della ASL 5 e con abilità/potenzialità adeguate per il mantenimento delle loro autonomie, con capacità/competenza per svolgere un compito all'interno di un gruppo di lavoro laboratoriale e per prendere parte a contesti ludico/ricreativo/sportivo/culturali in collegamento con il territorio.

Le attività del Punto Servizi sono rivolte alla cittadinanza, alle famiglie con disabili, agli operatori/volontari coinvolti con le tematiche della disabilità.

LUOGHI

Le prestazioni dovranno essere svolte presso:

1. Immobile di proprietà comunale sito in La Spezia, Via Gramsci n. 211, piano primo, ove sono ubicati il Centro Socio Educativo A.S.S.O. ed il Punto Servizi.
2. Appartamento di proprietà comunale, sito in La Spezia, Via Venezia 39, interno 5, ove

dovranno svolgersi laboratori orientati all'acquisizione di autonomie personali.

3. Fondo sito in La Spezia, Via Napoli 103, piano T, in gestione all'Azienda Regionale Territoriale per l'Edilizia (ARTE), ove dovranno svolgersi laboratori a base socio educativa. Detto fondo sarà disponibile per l'impresa aggiudicataria in forza di contratto di locazione da stipularsi con ARTE.
4. Nel quartiere e sul territorio.

Il Centro ASSO è inoltre in stretto collegamento con il Centro riabilitativo diurno ASL 5 al piano secondo dell'immobile di Via Gramsci 211, tramite l'attività dell'Equipe Integrata Disabili.

ATTIVITA'

Le attività previste all'interno del Sistema Asso sono le seguenti:

- attività educative indirizzate verso l'autonomia personale, che aiutino il soggetto ad adattarsi ai vari momenti della giornata, facendo attenzione all'organizzazione dei ritmi giornalieri, all'autonomia nell'alimentazione, nell'abbigliamento, all'igiene personale, all'orientamento nello spazio. A questo proposito dovranno essere previste le seguenti attività: laboratorio vivere la casa, laboratorio cura della persona, uso consapevole dei nuovi mezzi tecnologici, manutenzione del Centro;
- attività educative con significato prevalentemente psicomotorio, attività espressive volte a far raggiungere ai soggetti una maggior coscienza di sé, del mondo, delle capacità di controllare il proprio corpo e il proprio movimento utilizzandolo a scopo esplorativo, comunicativo, relazionale e creativo. Queste attività dovranno ricomprendere la piscina, la palestra, la ceramica, la musicoterapica, il laboratorio ludico-espressivo, il laboratorio teatrale, il decoupage, l'ascolto musica, il laboratorio di falegnameria e la pittura;
- attività educative di socializzazione e sviluppo delle autonomie relazionali, che dovranno permettere ai ragazzi di conoscere l'ambiente in cui vivono, dentro e fuori dal Centro, di migliorare l'interazione e le capacità relazionali e di confronto anche con l'esterno, fornendo occasioni di fruizione di attività ricreative/culturali/sportive. Allo scopo dovranno essere previste attività di uscite sul territorio come ad esempio spesa al supermercato, mercato cittadino, acquisto giornale e acquisti personali, etc.;
- attività educative con significato prevalentemente occupazionale che permettono ai ragazzi di vivere situazioni di maggior impegno e responsabilità;
- attività educative mirate in maniera specifica al mantenimento del livello culturale del soggetto volte alla conservazione e, ove possibile, allo sviluppo dell'apprendimento scolastico o comunque all'allenamento nel suo utilizzo funzionale.

MODALITÀ DI EROGAZIONE

I soggetti disabili ammessi a partecipare alle attività verranno segnalati dall'equipe integrata disabili del Distretto Sociosanitario 18, che provvederà a redigere un Piano di Assistenza Individualizzato (PAI) per ognuno.

Potranno essere ammessi, con un progetto mirato ed a tempo determinato, anche disabili che non abbiano raggiunto la maggiore età, possibilmente ancora inseriti nel circuito scolastico, e/o disabili gravi che presentino caratteristiche tali da rendere possibile la partecipazione alle attività.

L'Impresa aggiudicataria è tenuta ad organizzare la propria attività sulla base di Piani Socio-educativi Individuali con obiettivi a breve e a lungo termine, elaborati in collaborazione con i servizi territoriali competenti, con le persone disabili o i loro familiari per le persone che non possono rappresentarsi da sole. Tali progetti devono risultare coerenti con le finalità connesse al servizio stesso e con il Piano Individuale di Assistenza di ciascun utente e devono essere a disposizione dell'Amministrazione Comunale.

La metodologia di lavoro deve prevedere l'inserimento in piccoli gruppi, al fine di pianificare e mettere in atto strategie cooperative e collaborative sulla base delle competenze e dei bisogni di ognuno, tenendo conto delle differenze individuali e del loro livello operante e, nel contempo, favorendo ed incrementando i processi di interazione.

CONTENUTI QUANTITATIVI E QUALITATIVI DEL SERVIZIO

Costo personale

figure professionali	**cat.**	**costo orario CCNL***	Scorporo indennità di turno al 11,70%	**COSTO ORARIO**	**n. ore ANNUO**	**costo orario totale**
MODULO A						
Operatore di sportello	**C3/D1**	21,33	2,23	**19,10**	1.040	19.864,00
MODULO B						
Educatore sociopedagogico	**D2**	22,54	2,36	**20,18**	1.870,50	37.746,69
OSA operatore socio-assistenziale	**C1**	20,09	2,10	**17,99**	3.870	69.621,30
MODULO C						
OSA operatore socio-assistenziale	**C1**	20,09	2,10	**17,99**	780	14.032,20
Animatore	**C3/D1**	21,33	2,23	**19,10**	780	14.898,00
PER TUTTI I MODULI						
Coordinamento	**D3/E1**	24,07	2,52	**21,55**	364	7.844,20
Atelierista	**C3/D1**	21,33	2,23	**19,10**	156	2.979,60
					TOTALE ANNUO	**EURO 166.985,99**

*Contratto lavoratori cooperative - settembre 2020

Prospetto costi Generali

	2023
utenze fondo via Napoli 103	1.860,00
manutenzioni ordinarie	685,32
manutenzioni straordinarie arredi	448,89
affitto fondo via Napoli 103 - 497,29 mensili	5.967,48
premio assicurativo	160,00
materiale per pulizia centro	1.091,97
materiali per laboratori	8.604,63
materiale d'ufficio/cancelleria	489,79
TOTALE ANNUO	**EURO 19.308,08**

Prospetto utile d'impresa

Costo personale + costi generali	186.294,07
Utile 5%	9.314,70
TOTALE ANNUO	**EURO 195.608,77**

IMPORTO TOTALE A BASE DI GARA 36 mesi
(Costo personale + costi generali + utile d'impresa)

EURO 586.826,31 al netto Iva	
Con Iva 22% **EURO 715.928,10**	**Con Iva 5%** **EURO 616.167,63**

1) **Modulo a**):

n. 1.040 ore annuali di Operatore di Sportello.

2) **Modulo b**):

n. 1.870,50 ore annuali di Educatore Professionale Sociopedagogico;

n. 3.870 ore annuali di Operatore Socio Assistenziale.

3) **Modulo c)**:

n.780 ore annuali di Operatore Socio Assistenziale;

n.780 ore annuali di Animatore.

Coordinamento: 364 ore annuali;

Atelierista: 156 ore annuali.

FIGURE PROFESSIONALI

Le figure professionali che dovranno essere impiegate nelle attività del Sistema sono le seguenti.

A) Educatore sociopedagogico

Gli educatori devono essere in possesso di laurea in Scienze dell'educazione nella classe L19, ai sensi della legge 205/2017. Si richiamano i commi 597-598-599 della legge 205/2017 per quanto attiene la fase transitoria.

Almeno il 50% degli educatori devono avere un'esperienza di almeno 2 anni con funzioni di educatore, maturata nel settore dei servizi socio-educativi rivolti a disabili.

I titoli di studio e l'esperienza dovranno essere debitamente documentati.

B) Operatore Socio Assistenziale

Gli Operatori Socio Assistenziale devono essere in possesso di: diploma di scuola media inferiore, specifico attestato di qualificazione professionale, documentata esperienza di almeno 1 anno nel settore dell'assistenza a persone disabili presso strutture pubbliche o private.

C) Animatore

Gli animatori devono essere in possesso del diploma di animatore professionale-animatore di comunità, conseguito a seguito di specifici corsi riconosciuti dalla Regione, oppure essere in possesso di diploma di scuola media superiore ed avere un'esperienza almeno annuale nella medesima qualifica funzionale, maturata nel settore dei servizi socio-educativi.

D) Personale amministrativo – operatore Punto servizi disabilità

Il personale amministrativo deve essere in possesso di Diploma di scuola media superiore ed avere almeno 1 anno di esperienza maturata nel settore della disabilità.

E) Atelierista

L'atelierista è chiamato a collaborare per l'attuazione del progetto individualizzato, utilizzando strumenti e linguaggi dell'arte, sostenendo un metodo di apprendimento basato sulla ricerca, la pratica e la soggettività.

Diploma di Maturità di Liceo Artistico o Istituto d'Arte o Diploma di Maestro d'arte o Diploma di Accademia di Belle Arti, esperienza almeno annuale.

F) Coordinatore

L'IA è tenuta a designare un coordinatore degli interventi, con funzioni di organizzazione, coordinamento delle prestazioni e monitoraggio del servizio, che risponderà del corretto svolgimento delle stesse da parte del personale ed opererà per evitare ogni eventuale disfunzione imputabile al personale dell'aggiudicataria.

Il coordinatore deve essere in possesso di almeno uno dei seguenti diplomi di laurea – laurea conseguita secondo il vecchio ordinamento oppure laurea specialistica secondo il nuovo ordinamento:

- ☐ Laurea in Scienze dell'Educazione;
- ☐ Laurea in Scienze della Formazione;
- ☐ Laurea in Pedagogia o Psicologia o Scienze Sociali;
- ☐ Laurea in materie umanistiche ad indirizzo sociale / psicologico / pedagogico.

Il coordinatore deve avere un'esperienza di almeno 2 anni in qualità di educatore, maturata nel settore dei servizi socio-educativi rivolti a disabili, e di almeno 1 anno in attività di coordinamento.

Al fine di promuovere la stabilità occupazionale nel rispetto dei principi dell'Unione Europea, l'aggiudicatario del contratto di appalto è tenuto ad assorbire nel proprio organico il personale già operante alle dipendenze dell'aggiudicatario uscente, come previsto dall'art. 50 del Codice, garantendo l'applicazione del CCNL di settore, di cui all'art. 51 del D.Lgs. 15 giugno 2015, n.81.

Per la determinazione del costo orario del Servizio di Socializzazione ed Integrazione di persone disabili, al fine del calcolo della base di gara, si è tenuto conto non solo del costo del lavoro, ma anche delle spese di produzione del servizio e delle spese generali di gestione.
L'importo a base di gara, soggetto a ribasso, al netto dell'IVA, è pari ad euro 586.826,31.
Ai sensi dell'art. 23 comma 16 del D.lgs. 50/2016 si stima il costo complessivo della manodopera pari ad euro 500.957,97 al netto di Iva.

B.2 OBBLIGHI DI SERVIZIO PUBBLICO E UNIVERSALE

Dato che la norma in materia fa riferimento agli "obblighi di servizio pubblico e universale", si rende necessario individuare il significato di tali termini ed i correlati obblighi ivi sottesi

Il servizio pubblico può essere definito come un'attività di interesse generale assunta dal soggetto pubblico (titolare del servizio medesimo), che la gestisce direttamente ovvero indirettamente tramite un soggetto privato, mentre il servizio universale può essere definito in considerazione degli effetti perseguiti, volti a garantire un determinato servizio di qualità ad un prezzo accessibile.

In particolare, l'Unione Europea intende il servizio universale come "l'insieme minimo di servizi di qualità specifica cui tutti gli utenti finali hanno accesso a prezzo abbordabile tenuto conto delle specifiche circostanze nazionali, senza distorsioni di concorrenza".

La Direttiva 2002/22/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 7 marzo 2002, seppur afferente al servizio universale ed ai diritti degli utenti in materia di reti e di servizi di comunicazione elettronica (direttiva servizio universale), fornisce alcuni chiarimenti circa la nozione di "servizio universale".

In *primis*, si precisa che il fatto di assicurare un servizio universale può comportare la prestazione di determinati servizi a determinati utenti finali a prezzi che si discostano da quelli risultanti dalle normali condizioni di mercato. Tuttavia, il fatto di fornire un compenso alle imprese designate per fornire tali servizi in dette circostanze non deve tradursi in una distorsione di concorrenza, purché tali imprese ottengano un compenso per il costo netto specifico sostenuto e purché l'onere relativo a tale costo netto sia indennizzato in un modo che sia neutrale in termini di concorrenza. Più nello specifico, gli Stati membri, ove necessario, dovrebbero istituire meccanismi di finanziamento del costo netto, derivante dagli obblighi di servizio universale, qualora sia dimostrato che tali obblighi possono essere assunti solo in perdita o ad un costo netto superiore alle normali condizioni commerciali: infatti, occorre vigilare affinché il costo netto derivante dagli obblighi di servizio universale sia correttamente calcolato e affinché l'eventuale finanziamento comporti distorsioni minime per il mercato e per gli organismi che vi operano e sia compatibile con il disposto degli articoli 87 e 88 del Trattato istitutivo della Comunità Europea (ora articoli 107 e 108 della Sezione 2 rubricata "Aiuti concessi dagli Stati" del Trattato sul Funzionamento dell'Unione Europea (dopo il Trattato di Lisbona del 13 dicembre 2007)).

In *secundis*, si puntualizza che per "prezzo abbordabile" deve intendersi un prezzo definito a livello nazionale dagli Stati membri in base alle specifiche circostanze nazionali, che può comprendere la definizione di una tariffa comune indipendente dall'ubicazione geografica o formule tariffarie speciali destinate a rispondere alle esigenze degli utenti a basso reddito. Dal punto di vista del consumatore, l'abbordabilità dei prezzi è correlata alla possibilità di sorvegliare e controllare le proprie spese. Ciò al fine di rendere un determinato servizio pubblico pienamente accessibile e fruibile a tutti gli utenti finali, garantendo altresì un determinato livello qualitativo, a prescindere dall'ubicazione geografica dei medesimi e tenuto conto delle specifiche circostanze nazionali.

Inoltre, la suddetta Direttiva 2002/22/CE esplicita che la qualità ed il prezzo del servizio sono fattori determinanti in un mercato concorrenziale e le autorità nazionali di regolamentazione dovrebbero essere in grado di controllare la qualità del servizio prestato dalle imprese designate quali imprese soggette ad obblighi di servizio universale.

Al riguardo si puntualizza che non dovrebbero esistere limitazioni per quanto riguarda gli operatori designati ad assumersi la totalità ovvero una parte soltanto degli obblighi di servizio universale.

In sintesi, il concetto di servizio pubblico può essere funzionalmente definito come un'attività

di interesse generale assunta dal soggetto pubblico (titolare del servizio medesimo), che la gestisce direttamente ovvero indirettamente tramite un soggetto privato, mentre il servizio universale può essere definito in considerazione degli effetti perseguiti, volti a garantire un determinato servizio di qualità ad un prezzo accessibile.

Relativamente alla materia dei servizi pubblici locali si può concludere che le due testé citate nozioni rappresentano, nella sostanza, le due facce di una stessa medaglia, in quanto laddove si parla di "servizio pubblico" tout court l'attenzione si focalizza verso il soggetto pubblico che deve esplicare (direttamente ovvero indirettamente mediante la concessione ad imprese pubbliche, miste o private) l'attività di interesse generale, mentre laddove si parla di "servizio universale" l'attenzione si focalizza verso gli utenti finali di tale servizio pubblico e, più precisamente, verso le condizioni di accessibilità, di fruibilità e di qualità del servizio medesimo.

Con riguardo agli obblighi di servizio pubblico, può affermarsi che la *ratio* degli stessi va ricercata nella necessità di garantire l'equilibrio tra il mercato e la regolamentazione, tra la concorrenza e l'interesse generale, garantendo che i servizi di interesse economico generale siano prestati in modo ininterrotto (continuità), a favore di tutti gli utenti e su tutto il territorio interessato (universalità), a tariffe uniformi e a condizioni di qualità simili, indipendentemente dalle circostanze particolari e dal grado di redditività economica di ciascuna singola operazione (parità).

L'Ente locale deve intervenire laddove, per garantire un servizio accessibile a tutti, di qualità ed ad un prezzo abbordabile, si rendano necessarie adeguate compensazioni economiche (e quindi integrative della tariffa) al fine di rendere appetibile un servizio che, senza tali condizioni, non risulterebbe contendibile per il mercato.

SEZIONE C

MODALITA' DI AFFIDO PRESCELTA

Oramai da molti anni il servizio di Socializzazione ed integrazione di Persone Disabili è gestito integralmente in appalto da operatori del settore socioeducativo e socioassistenziale; questa scelta si è resa necessaria perché l'Ente non ha in organico né la figura dell'educatore né quella dell'operatore socio sanitario utile a soddisfare tutte le esigenze di questo servizio.

In ogni caso si rappresenta la impossibilità normativa di procedere a gestione diretta del servizio in ragione delle normative vigenti riguardanti il personale e le possibili assunzioni.

Le Amministrazioni Comunali ritengono che, nel caso di specie, lo strumento dell'Appalto di servizi sia la più adeguata forma di affidamento del servizio, consentendo attraverso la concorrenzialità tra operatori del settore socioeducativo la comparazione di progettualità qualificate e specializzate, con l'obiettivo di selezionare la proposta che esprima la maggiore capacità tecnico/professionale utilizzando come criterio di aggiudicazione quello dell'offerta economicamente più vantaggiosa; la centralità degli aspetti qualitativi del servizio determina altresì la scelta di attribuire l' 80% del punteggio disponibile per la valutazione delle offerte alla parte di esse contenente gli elementi tecnico/progettuali ed il restante 20 % alla parte relativa al prezzo. Nell'ambito del punteggio destinato alla valutazione della parte tecnica delle offerte viene attribuito adeguato rilievo a proposte migliorative ed innovative del servizio, nella costante ricerca del continuo sviluppo quali/quantitativo degli interventi offerti. Inoltre, si sottolinea l'impossibilità normativa di procedere a gestione diretta del servizio in ragione delle normative vigenti riguardanti il personale e le possibili assunzioni.

SEZIONE D

ANALISI DI EFFICIENZA ED ECONOMICITÀ DELLA SCELTA

La modalità di affidamento prescelta risulta in continuità con l'attuale forma di gestione prescelta dal Comune della Spezia.

Essa si motiva in termini di efficacia ed economicità per la natura progettuale delle prestazioni da effettuare. Per ogni persona è predisposta una presa in carico personale e la definizione di un piano socio educativo individuale sulla base dei bisogni rilevati dal Piano Individuale di Assistenza predisposto dall'Equipe Integrata Disabili ed è per questo le prestazioni devono essere assicurate ad ogni utente, in maniera continuativa, da parte di personale qualificato, costantemente aggiornato e dotato di adeguati strumenti operativi.

Di conseguenza la forma dell'appalto offre massime garanzie che derivano dalla specializzazione dell'organizzazione e della prestazione, che consente di ottimizzare qualità e rendimento e di ottenere economie di scala contenendo i costi di produzione del servizio e dalla natura del rapporto di lavoro privato, che consente:

- certezza e tempestività nel garantire la continuità negli interventi in caso di assenza del personale titolare dei casi, indipendentemente dalla sua durata e causa
- efficienza della pianificazione ed esecuzione degli interventi formativi necessari per aggiornare il personale e rispondere adeguatamente ai bisogni della tipologia dell'utenza territoriale.

La forma del contratto d'appalto peraltro consente interamente l'esplicitarsi delle attività di progettazione, decisione, verifica e controllo della qualità del servizio offerto proprie del titolare, consentendo all'Ente di concentrare su questi aspetti fondamentali le proprie risorse organizzative.